

RICOSTRUZIONE: RAPAGNA' SCRIVE A NAPOLITANO, LA PRESIDENZA RISPONDE

30 Settembre 2013

L'AQUILA - Il direttore dell'ufficio per gli Affari giuridici e le relazioni costituzionali del segretariato generale della presidenza della Repubblica, Michele Maria Morabito, ha comunicato a Pio Rapagnà, nella sua qualità di ex parlamentare e rappresentante dell'associazione "Mia Casa d'Abruzzo", che "in relazione alla lettera indirizzata al presidente della Repubblica, quanto rappresentato è stato sottoposto all'attenzione del segretariato generale della presidenza del Consiglio dei ministri".

Nella lettera a Giorgio Napolitano gli inquilini e assegnatari dell'edilizia residenziale pubblica ancora sfollati e pesantemente colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, per il tramite del 'Mia Casa d'Abruzzo', "alla luce dei pesantissimi e non più giustificabili ritardi nella riparazione, ricostruzione e messa in sicurezza antisismica del patrimonio abitativo pubblico di proprietà dell'Ater e del Comune dell'Aquila", chiedevano un "autorevole intervento del Capo dello Stato".

"Nella lettera - ricorda Rapagnà - si informava il presidente Napolitano come il 'Mia Casa d'Abruzzo', nel rispetto delle massime istituzioni regionali e comunali, avesse sempre cercato di dare il proprio costruttivo contributo, finanche con articolate proposte di legge, chiedendo cortesemente al presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, di intervenire con un atto formale affinché i soggetti responsabili della ricostruzione pubblica accogliessero la sollecitazione e le preoccupazioni delle famiglie ancora sfollate".

"La risposta e l'iniziativa del presidente Napolitano - commenta l'ex parlamentare - sono di grande conforto e incoraggiamento per tutte quelle famiglie ancora sfollate le quali, purtroppo, hanno dovuto constatare che, pur in presenza di evidenti situazioni anomale di cattiva gestione, sperpero di denaro pubblico e facile corruzione, le massime istituzioni della Regione Abruzzo, gli enti locali e le strutture della pubblica amministrazione non hanno dato un buon esempio, nemmeno sul piano legislativo, nell'opera ricostruzione, di vigilanza e di lotta alla corruzione amministrativa".